Anno VIII. TORINO, Venerdì 31 LUGLIO 1874 Num. 209.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. | 22 — | 12 — | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » | 18 — | 9 — | 4 50 |
| Svizzera . . . . . . . . » | 30 — | 16 — | 9 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . L. | 48 — | 23 — | 14 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | 56 — | 30 — | 16 — |
| Germania e Austria . . . . . » | 38 — | 20 — | 11 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 31 LUGLIO 1874.

## Le elezioni di Velletri.

I retrivi vanno in broda di succiole perchè in alcuni Comuni della provincia romana, a Frascati, a Velletri, a Monterotondo e non sappiamo in quanti altri, le ultime elezioni amministrative tornarono loro favorevoli. Di questo fatto alcuni liberali si mostrano impensieriti e per poco non consigliano al Governo di appigliarsi ad una politica che sappia alquanto del Bismark. Noi invece, checchè possa parere a prima giunta, ci rallegriamo degli scarsi trionfi di quella fazione.

A Velletri furono anzi assai numerosi gli elettori, almeno verso di ciò che accade ordinariamente nelle altre città e, cosa strana ma vera, specialmente nelle più popolose. Gl'iscritti erano 712 e resero i suffragi 339. Agli uffici furono nominati, secondo l'*Osservatore romano*, quasi esclusivamente cattolici. Pare che, secondo quel foglio, i suoi avversari siano maomettani o buddisti. Ma basta conoscere la sua terminologia per non prendere dei granchi. Noi crediamo non dilungarci dal vero qualificandoli semplicemente retrivi e probabilmente fautori del potere temporale del Papa, ma siccome non conosciamo menomamente gli eletti, tale illazione la deduciamo solo dalle lodi che imparte loro il giornale predetto. Il candidato che ottenne il numero maggiore di voti ne raccolse 315, e perciò la vittoria non dev'essere stata molto contrastata. Fra i nominati è pure il cav. Corsetti, che fu gonfaloniere di Velletri sino al 20 settembre del 1870, e quindi accetto certamente al Papa.

L'*Osservatore* osserva tuttavia che « questo splendido trionfo della lista cattolica è il risultato della gran maggioranza degli elettori cattolici accorsi all'urna, ai quali accedettero pure alcuni di parte liberale, forniti però di buon senso e desiderosi del vero benessere della loro città (grazie della concessione). Il sottoprefetto Carmine Serise aveva fatto di tutto per far riuscire la lista dei candidati voluti dal Governo, cioè una lista quasi esclusiva d'impiegati governativi, fra i quali il sig. Carmine Antonio Forte, presidente del tribunale; ma questi nomi, avendo raccolto appena i voti degl'impiegati e degli ufficiali dell'esercito, non ebbero che il suffragio di poche decine di elettori ed il massimo dei voti, riportato dal predetto presidente del tribunale, fu di 101.

« Così anche in quest'occasione i cittadini di Velletri hanno dato prova della lodevole loro attività e dello zelo nel procurare che la cosa pubblica sia amministrata con quella intelligenza, onestà e rettitudine, che solo possono produrre la vera prosperità del paese e siamo certi che i nuovi eletti corrisponderanno con ogni cura ed abnegazione alla fiducia in essi riposta dalla grande maggioranza degli elettori. »

Sogliono i retrivi sofisticare sul valore delle elezioni quando (cioè nella massima parte dei casi) tornano loro contrarie. Noi non ne seguiremo l'esempio, non poniamo menomamente in questione la sincerità e spontaneità delle elezioni di Velletri, Frascati ed altre, vogliamo anzi credere che gli eletti del popolo siano fregiati di tutte le virtù che loro attribuiscono i loro politici amici. Ma come abbiamo detto dianzi, non siamo punto dolenti del loro trionfo, anzi, se amministreranno bene i loro Comuni, ne saremo lietissimi.

E primieramente rimane chiarito il fatto che qualvolta i retrivi possono confidare nella vittoria scendono di buona voglia in campo. Non si dirà dunque più che essi abbiano per sè la maggioranza della popolazione e che, se quasi ovunque i liberali hanno il sopravvento, ciò debbasi a sistematica astensione dei loro avversari, i quali per principio rifuggano dal prendere parte alle elezioni.

Poi è a sperare che entrati una volta nell'aringo prendano, coll'esercizio dei loro diritti politici, amore a quelle istituzioni che danno loro una parte del potere nelle mani. Così vediamo che nel Belgio, la contrada prediletta dei devoti del potere pontificio, i clericali non sono meno fautori in genere della loro costituzione, quantunque s'ingegnino di trarne il più grande profitto che possono per la loro fazione.

L'elezione di Velletri poi ci convince che poco può l'influenza governativa. Come a Messina si rinviarono al Consiglio provinciale dei rossi, quantunque con grande rovello del Governo che lo aveva disciolto, così a Velletri si mandarono dei candidati non sappiamo se neri, ma certamente invisi al sottoprefetto, cioè al Governo, e neppure trovò grazia fra i cittadini il presidente del tribunale. Escano quindi qua e là dall'urna alcuni radicali od alcuni clericali, purchè essi esprimano i voti della popolazione, ciò è arra che i liberali, i quali prevalgono, sono sinceri interpreti dei voti della nazione.

Non s'hanno a temere i dissidenti che si servono delle armi legali per combattere, ma quelli che cospirano nell'ombra, corrompono colla loro menzogna il naturale buon senso delle popolazioni, o scendono in piazza per commettervi delle violenze. Se saranno pochi, non possono recare alcun timore; se numerosi, è meglio che si apra per loro una valvola di sicurezza. Diremo di più, sarebbe un vero beneficio se e nelle assemblee locali e nella stessa Camera elettiva fossero rappresentate tutte le fazioni che contano un certo numero di fautori nel paese. Due serque di clericali e altrettante di radicali non solo non sarebbero il finimondo, ma gioverebbero a mantenere entro i termini i liberali, a far sì che non isciupassero le loro forze e perdessero il loro tempo in questioni di lana caprina, in gare personali, in inezie e le cose allora non potrebbero che volgere in meglio.

**Sarzana.** — Giorni sono è avvenuto in questo paese un tragico fatto.

Un uomo, un domestico, si era perdutamente invaghito di una giovane oltre ogni dire bella, oltre ogni dire miserabile. Costei aveva preso a corrispondere il merlo allo scopo forse d'assicurarsi un avvenire.

La donna gli aveva promesso di seguirlo anche in capo al mondo, qualora avesse trovato un lucroso impiego, e questa promessa era per l'innamorato l'unico conforto. L'impiego si trovò a Carrara, ma lì l'innamorato attese invano la infedele donna.

Allora indignato tornò a Sarzana e recatosi immediatamente da lei, la rimproverò e la schiaffeggiò anche; ma costei, anzichè reagire, lo colmò di amore, carezze e promesse, e lo indusse ad entrare nella propria casa, nelle di cui soglie aveva avuto luogo il caloroso colloquio.

La pace parve ristabilita ed entrarono nella modesta casetta chiudendo dietro loro la porta. Momenti di silenzio glaciale. Ad un individuo che da una finestra di fronte alla casa aveva tutto veduto, parve che tale silenzio non fosse naturale; e non aveva torto.

Difatti poco dopo un rivo sottile di sangue scorreva dall'andito oscuro della casetta per la porta in istrada. Allora si comincia a bisbigliare, la gente si aggruppa, si affolla, giungono i rappresentanti e gli agenti della pubblica forza; bussano alla porta a colpi replicati; una voce mascolina risponde, e poco dopo la porta si spalanca offrendo agli occhi degli affollati il più orrendo spettacolo che possa ideare ferocia umana.

In fondo all'andito oscuro e lurido quanto mai, giaceva al suolo una donna colle carni della gola squarciate, era morta! A lei vicino, in una pozzanghera di sangue, si era abbandonato un uomo orribilmente sconcio per ferite pure alla gola. Erano il ganzo e l'amante. Due bare trasportarono questi, non sapremmo dire se più infelici o forsennati, uno all'ospedale, l'altra al camposanto.

L'omicida ora guarisce delle sue ferite per rispondere innanzi alla giustizia degli uomini del suo operato.

È follia? È delirio d'amore? È vendetta? La Corte d'Assisie ne dirà quanto prima la morale di questo sanguinoso romanzo.

**Firenze**, 30. — Scrivono alla *Nazione* da Viareggio che fra mezzo ai divertimenti e alle feste si ebbe a deplorare un fatto dolorosissimo. Per l'effetto delle ultime burrasche, un grosso pesce-cane si avvicinava nei giorni scorsi a terra, ed incontrato un povero militare, il quale stava bagnandosi piuttosto al largo, lo afferrava e ne faceva orribile strazio, abbandonandone quindi il cadavere, che fu portato dalle onde alla spiaggia, ove rimase qualche tempo esposto e faceva spavento.

**Lecce**, 28. — Scrivono al *Commercio* di Bari:

Abbiamo concordanti e sicurissime notizie sul ricolto nella provincia di Lecce: è riuscito oltre ogni credere buono. Le granaglie in media han dato il 25 per uno, e diciamo in media, perchè ci sono stati dei proprietari fortunatissimi che hanno avuto dalle loro terre un prodotto del 30 per uno, mentre altri meno fortunati ne hanno avuto appena il 15 per uno.

I vini promettono uguale ubertoso prodotto, giacchè il ricaccio dopo la brinata del 18 maggio, è stato sorprendente ed inaspettato. Gli ulivi promettono ancora un immenso ricolto, non avendo finora alcun segno di malessere.

**Lanusei**, 24. — Nel comune di Seui infierisce da qualche mese nel bestiame lanuto l'epizoozia, denominata tigna o erpete tonsurante. Nella seconda quindicina del mese scorso vi erano 35 mandre al pascolo infette e 110 capi di bestiame colpiti, dei quali 6 morirono. Il metodo di cura usato fu l'unzione del solfuro di potassa. (*Avvenire di Sardegna*).

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2018), del 2 luglio 1874, che approva le tabelle annesse al medesimo, col quale si approva il ruolo organico degli impiegati dell'ufficio centrale dell'amministrazione dei canali, ed i rispettivi stipendi.

2. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra.

## CRONACA CITTADINA

**Società dei veterani delle patrie battaglie.** — In occasione della commemorazione funebre del re Carlo Alberto, il capo del Gabinetto particolare, comm. Aghemo, a nome di S. M. diresse al colonnello Galateri, da Valsavaranche, 28 luglio 1874, il seguente telegramma:

« Colonnello Galateri, presidente Società veterani patrie battaglie, Torino.

« Sua Maestà mi deferisce l'incarico di porgere a Vossignoria i suoi sovrani ringraziamenti pel grazioso dispaccio diretto alla Maestà Sua. Il Re la prega di essere Lei interprete dei sensi del suo animo grato presso i veterani delle patrie battaglie.

« *Il Capo del Gabinetto particolare*
« AGHEMO. »

**Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici in Torino.** — 1. La matricola ed il 1° ruolo suppletivo dei contribuenti nelle tasse avanti indicate per l'anno 1874 rimarranno pubblicati fino al 15 agosto nel salone del Palazzo municipale dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

2. I contribuenti possono presentare i loro reclami contro le risultanze dei ruoli entro 20 giorni dalla presente pubblicazione alla Giunta municipale, la di cui deliberazione comunicata al ricorrente potrà pure essere appellata nello stesso tempo presso la Deputazione provinciale.

I reclami debbono essere individuali, redatti in carta bollata a termini della legge sul bollo, corredati degli opportuni documenti giustificativi, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta legittimamente.

I reclami non sospendono la riscossione, salvo il rimborso di tassa che fosse dovuto dopo la decisione sul reclamo.

**Sequestro di giornali.** — Il numero di quest'oggi dell'*Unità Cattolica* fu sequestrato d'ordine del fisco; probabilmente tale sequestro è motivato dalla pubblicazione della furibonda pastorale di monsignor Guibert; anche il *Movimento* di Genova fu sequestrato per la pubblicazione d'un semplice sunto di quel poco rimarchevole parto letterario.

**Concerto di beneficenza.** — L'onorevole sig. avv. Gio. Carotti, direttore del giornale *Il Pirata*, a nome della Direzione del concerto di beneficenza degli Orfeonisti fiorentini, che ebbe luogo il 19 corrente nel Giardino Reale, partecipò alla Società delle Scuole infantili, che per lo scarso numero degli intervenuti, le spese della serata superarono gl'introiti, essendosi avuto di entrata L. 766, e di uscita L. 791 10; e quindi vi fu una deficienza di L. 25 10.

La prefata Direzione per altro, facendo atto di cortesia verso la Società delle Scuole infantili, a cui erano destinati gli utili del concerto, offre generosamente L. 50, somma questa che avrebbe dovuto essere corrisposta al signor avv. Carotti, ed alla quale ei rinunciò per sentimento di beneficenza.

Di questa largizione la Società delle Scuole infantili rende pubbliche grazie.

*La Direzione.*

**Teatri.** — La prima rappresentazione straordinaria del *Don Pasquale*, col basso comico Ciampi, ha chiamato ieri sera un pubblico scelto e numerosissimo all'Alfieri, recando alla cassetta dall'Impresa un introito molto pingue.

Il Ciampi impresario può esclamare senza ambagi: questo è il più bel giorno... di mio esercizio, poichè incassi come quelli non si fanno tutte le sere, anche a volerli cercare col lanternino, che è tutto dire. Ma non è di ciò che vogliamo attualmente occuparci...

L'opera ha ottenuto nel complesso un esito assai brillante, malgrado l'insufficienza di due artisti, a cui stavano tanto bene le parti che interpretavano, come ad un comico quella di primo ballerino al teatro Regio. Ma il *Don Pasquale* era messo su per Ciampi, venuto da Londra, e non per gli altri artisti, dunque non badiamo che a lui.

L'Impresa però dovrebbe sapersi dire perchè affidò la parte del baritono brillante al basso dell'*Attila*, e perchè fece ommettere la bellissima sinfonia dell'opera, che era da tutti attesa. Che diamine! Le cose, anche allestite in fretta, non si lasciano mai a metà, specialmente trattandosi di cose musicali, ed un impresario teatrale dovrebbe saperlo per pratica.

Il Ciampi dunque ci ha dimostrato di essere artista in tutta l'estensione della parola, e non a torto i teatri delle grandi capitali estere se lo disputano a lire sterline, tutte le stagioni dell'anno. Egli possiede voce estesa, largo fraseggiare e gusto elegante, senza trascendere a scurrilità, che urtano il pubblico e guastano il vero carattere dell'opera buffa. Per lui sono state le maggiori feste, e specialmente nel duetto col *dottore Malatesta* al terzo atto, ha promosso tanta ilarità nel pubblico ed ha spiegata tanta arte che si è voluto all'unanimità il *bis* del duetto.

Il basso Padovani lo ha secondato egregiamente, ed è stato rimeritato di numerosi applausi.

Anche la prima donna ed il tenore hanno avuto applausi.

La prima donna aveva i soliti abbigliamenti *fantastici*, uso *Traviata*: si vede che ci tiene molto al figurino della moda teatrali.

L'orchestra nè caldo nè freddo.

La messa in scena elegante.

Questa sera ultimo spettacolo di commedia piemontese e ballo al Balbo.

*Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 29 luglio 1874.*

*A domicilio* — Comba cav. Eugenio, d'anni 38, di Castelnuovo Scrivia, professore alle scuole tecniche — Succio Apolonia nata Gallo, id. 56, di Torino, benestante — Bensch Giovanni Daniele, id. 40, di Luserna S. Giovanni, fattorino di Banca — Torta Gio. Batt., id. 58, di Polonghera (Saluzzo), confettiere di S. M. in riposo — Moriito Teresa nata Biosi, id. 79, di Sassari — Più 5 minori d'anni 7.

*Negli ospedali* — Num. 8.

Totale complessivo num. 18, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 30 luglio 1874.*

Maschi 13, femmine 11 — Totale 24

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
30 luglio 1874.

| | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in millim. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica | Vento | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 739,1 | +16,4 | 11,9 | 87 | 14° 58' | N E d. | piogg. |
| 9 ant. | 730,6 | +15,1 | 11,4 | 91 | 15° 0' | S O d. | piogg. |
| 12 m. | 731,3 | +17,4 | 12,0 | 84 | 15° 7' | S d. | copert. |
| 3 pom. | 732,1 | +16,8 | 11,6 | 78 | 15° 6' | N d. | copert. |
| pom. | 732,2 | +18,2 | 13,1 | 85 | 15° 2' | S E d. | piogg. |
| 9 pom. | 733,0 | +17,4 | 11,1 | 78 | 15° 2' | N E d. | s. p.n. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 14,6 / massima + 19,5
Acqua caduta millim. 18,0.
Minima della notte dal 31 + 13,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 1° agosto 1874.
Nascere del Sole, ore 5 5 — Passaggio

---

(40) (Vedi Num. 208)

APPENDICE

UN
# COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

*Segue* **Capitolo sesto.**

— Ed era confidenza per confidenza, tu non me la chiedi, ma io sento che te la devo. Conoscevo da circa un anno così di veduta o poco più la contessina di Citrinità, ma t'assicuro che non mi ero mai sognato di fermarmi a pensare a lei dieci minuti di seguito. Non perchè il mio cuore sia incapace d'amare, tutto all'opposto, ma perchè quella fanciulla non era mai giunta a farne vibrare le corde. Sapevo che suo padre la destinava al chiostro, e che suo padrino, il generale barone Gennarini, emigrato nel cinquantanove, e ritornato dopo la breccia di Porta Pia, vi si opponeva fortemente; e ciò invece di smuovere il padre lo incaponiva nella sua risoluzione. I contrasti che aveva col barone gli parevano tanti attentati ai suoi diritti e alla sua autorità di padre. Sai che nessuno è tanto tenero di queste cose, quanto colui che può, pur troppo, elevare dei dubbi sulla loro legittimità. Le avventure fra la contessa di Citrinità, la madre, ora morta da parecchi anni, ed il barone Gennarini fecero un tempo le spese di tutte le male lingue di Roma; e qualche cosa giunse anche nelle orecchie del conte. Si potrebbero pei due colpevoli scovar fuori tante circostanze attenuanti da ottenere un verdetto d'assolutoria, ma sono sempre cose dolorose: del resto non tocca a me scuotere la polvere che ricopre quelle storie vecchie. Alcune volte, nella mia qualità di aiutante del barone, mi accadeva di assistere a battibecchi fra lui e il conte, ma non mi interessavano guari, e non provavo alcuna simpatia per la contessina. Non mi pareva brutta, ma nemmeno non si poteva dir bella: era chiusa in sè, parlava di rado, aveva un'aria altiera, quasi sprezzante, io la giudicavo fredda ed egoista. Una sol cosa mi piaceva in lei: faceva frequentissime elemosine, sebbene da alcune piccole particolarità avessi potuto arguire che ciò forse proveniva più da desiderio di grandeggiare, di distinguersi, di far pompa di ricchezze e di fasto, che non da bontà di cuore. Quando il barone Gennarini, saranno due mesi, fu mandato in missione segreta a Berlino, Londra e Parigi, io cessai di vedere la contessina, e t'accerto, l'avevo quasi interamente dimenticata, quand'ecco cosa mi capita. Così per svago m'ero messo a fare la corte alla marchesa Olimpia di Castelciglione...

— La conosco.

— Credo bene! tuo fratello ne è innamorato.

— Mio fratello? Carlo?

— Proprio lui.

— Lo sospettavo. Il briccone!

— Ti stupisci, ma c'è di meglio. Io che mi stimavo discretamente innanzi nelle buone grazie della marchesa, all'arrivo di tuo fratello mi vedo di punto in bianco messo in seconda linea...

— Il che vorrebbe dire che Carlo ha fatto breccia?

— Pare.

— Non l'avrei mai creduto.

— Anche io la trovai dura; anzi dubito ci sia sotto qualche mistero; perchè poi, non voglio offendere tuo fratello, ma credo d'essere più bello e più giovane di lui.

— Te lo concedo.

— Al vedermi dunque messo in disparte mi rodevo di rabbia, e stavo ruminando il modo di vendicarmi, e dargli nuovamente il gambetto, quando due giorni dopo, un mercoledì, la mattina del giorno in cui c'incontrammo, ricevo un biglietto dalla marchesa che mi pregava di passare da lei nel dopo mezzodì per cose di somma premura. Puoi pensare quanti castelli in aria ho fatti in quelle poche ore; sentii per tuo fratello una pietà da non dirsi, diedi ordine al soldato che mi ripulisse i bottoni dell'uniforme, le spalline, il fodero della sciabola: andai dal parrucchiere a farmi ravviare i capelli e la barba, comperai un paio di guanti nuovi color cenere, e finalmente, quando mi parve tempo, mi presentai alla marchesa colla baldanza e la sicurezza di un Cesare trionfante. Quando fui faccia a faccia con lei aprii tosto l'uscioIo alle dichiarazioni, ma essa col suo solito risolino da Giunone — Caro capitano, mi disse, non divaghiamoci inutilmente, queste che mi dite sono cose graziosissime, ma non fanno al caso nostro. — Tutto confuso presi l'attitudine di uno scolaretto in faccia al pedagogo, ed essa continuò: — Ho bisogno d'un piacere da voi. Che scriviate al barone Gennarini di sollecitare la sua venuta a Roma. — E per qual motivo? chiesi io.

al meridiano, ore 9 35 — Tramonto, 7 44
Nascere della Luna, 9 51 sera
Passaggio al meridiano, ore 2 59 matt.
Tramonto, ore 8 41 matt.
Giorno della Luna 19°.

PIANETI.

| | *Ora del nascere* | *Ora del passaggio al meridiano* | *Ora del tramonto* |
|---|---|---|---|
| Mercurio | 4°30' m. | 11°40' s. | 4°51' s. |
| Venere | 8,59 m. | 2,57 s. | 9,22 s. |
| Marte | 4,18 m. | 11,53 m. | 7,3[illegible] s. |
| Giove | 9,29 m. | 3,37 s. | 9,45 s. |
| Saturno | 7,47 s. | 0,37 m. | 5,22 m. |

**Bollettino meteorologico.**

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 29 luglio 1874 (ore 4 pom.):

Cielo sereno. Mare tranquillo. Venti deboli e variabili. Pressioni diminuite fino a 8 mm. specialmente Sardegna, Piemonte, Liguria e Toscana. Tempo accenna nuovamente a qualche turbamento, sopratutto Italia settentrionale e centrale.

## FERROVIE DELL' ALTA ITALIA

*Apertura di una sezione doganale a Torino P. N.*

1. La sezione doganale di Torino P. N. a cui alludeva l'ultimo paragrafo dell'avviso al pubblico in data 16 giugno u. s., sarà aperta alle operazioni il giorno 1° agosto p. v.

2. Detta sezione doganale entrerà nel novero di quelle di cui al paragrafo A del predetto avviso, e le relative operazioni vi avranno luogo secondo le facoltà concesse dalla R. dogana, *esclusivamente*, per cura degli agenti della Società.

3. Questa sezione di dogana sarà abilitata a tutte le operazioni di sdoganamento per entrata competenti alle dogane di II° ordine, II* classe; tutte le operazioni d'uscita di qualsiasi merce, ed alla visita dei bagagli dei viaggiatori che arrivano di Francia esclusivamente coi treni diretti.

4. I bagagli dei viaggiatori dei treni omnibus e quelli portati a mano dai viaggiatori stessi continueranno ad essere visitati a Modane.

5. Le merci ammesse alle operazioni della sezione doganale di Torino P. N. sono le seguenti, trasportate esclusivamente a piccola velocità:

Acciaio greggio in barre, lastre greggie, in tavole e rottami — Alcool o spirito di vino in botti o barili — Aringhe affumicate, secche e salate in casse o barili — Asfalto naturale od artificiale (non solido) — Ami di ferro e di ghisa, montati e non — Azzurro di Parigi, di Prussia, di Cobalto, o Smaltino, in ceste o casse.

Baccalà (Stockfisch) — Bianco di Meudon, di Spagna, di Troyes, in casse e barili — Birra in botti, barili o bottiglie — Bolloni di ferro — Bottiglie di vetro vuote in banastre od alla rinfusa — Bronzo in pani ed in verghe e rottami, in tondine per monete, in barili.

Cacao in sacchi, ceste, casse o barili — Caldaie di rame, di ferro — Caloriferi in ferro ed in ghisa — Campeggio in ischeggie, in sacchi — Catechù della terra giapponese, in casse o barili — Chioderie in genere — Caffè cicoria in sacchi o barili — Cloruro di calce in botti — Colofonio o pece greca — Crogiuoli di grafite imballati, od alla rinfusa a vagone completo — Cuscinetti di ghisa per ferrovia.

Damigiane di vetro vuote — Degras in barili — Doghe di rovere, nuove o vecchie.

Farine alimentari — Ferro in verghe e barre, in tubi od in lamiera — Ferro a Tod a doppio T e ferro in grossi lavori — Fiaschi di vetro — Filo di ferro, di rame, di ottone — Formaggio sodo — Formaggio facile a liquefarsi — Formio.

Ghisa greggia in pani, in grossi lavori od in tubi — Gomma da fabbrica — Guano naturale od artificiale — Gallipot.

Iute.

Latta bianca in fogli — Legni da tinta macinati — Lino — Litargirio — Liquori in botti od in bottiglie — Locomobili — Locomotive per ferrovie.

Macchine da daziarsi sul loro peso lordo.

Oleina ed acido oleico — Ottone laminato, in pani, in tubi ed in rottami.

Pece navale o pece nera — Piatteforme per ferrovie.

Rame greggio in pani, in lastre, in tubi ed in rottami — Rotaie ed accessori per l'armamento delle ferrovie.

Salacche affumicate o secche, in barili — Sevo greggio — Soda cristallizzata in botti — Soda di alicante — Somacco — Storte di terra cotta per la distillazione del gas.

Tabacco in foglia — Traversine di ferro per ferrovie.

Vino comune o di lusso in botti — Vini in bottiglie.

Zinco in pani, in lastre, in tubi ed in rottami — Zuccaro greggio o raffinato.

6. Nessuna merce potrà sostare in deposito nei locali della Sezione Doganale di Torino P. N. più di 3 giorni dall'arrivo allo sdoganamento; oltre tale termine le merci dovranno essere introdotte nei magazzini generali, gravate del diritto di sosta e della tassa da Torino P. N. a P. S.

Il diritto di sosta in questo caso sarà quello indicato dalle tariffe generali della Società, cioè L. 0 10 per quintale e per giorno, ben inteso oltre il diritto doganale.

La tassa di trasporto da Torino P. N. a P. S. sarà quella dei trasporti in servizio interno, coll'aggiunta dell'intero diritto fisso per il carico e lo scarico e centesimi 5 per la lettera di porto.

Le tasse di commissione e di facchinaggio doganale presso la Sezione di Torino P. N. saranno quelle indicate rispettivamente tanto nel paragrafo A del Capo I, « *Spedizioni a piccola velocità*, » quanto nel paragrafo A del Capo II, del succitato avviso al pubblico 16 giugno 1874.

8. Le spedizioni merci fra le sovraspecificate, trasportate a piccola velocità, provenienti dalla Francia e vincolate in dogana con destinazione di Torino o di Stazioni situate fra *Modane-Bussoleno-Susa-Torino*, come pure quelle destinate a Stazioni situate sulle linee indicate ai paragrafi C, D, Capo IV, del ripetuto avviso al pubblico, saranno indirizzate per l'adempimento delle formalità doganali non più a *Porta Susa* ma a *Torino P. N.*

Per effetto di tale disposizione, le spedizioni di dette merci vincolate a Dogana, provenienti dalla Francia e da oltre (*via Modane*) e destinate a Stazioni situate fra *Modane-Bussoleno-Susa-Torino*, saranno da tassarsi in base alle tariffe italo-francesi per *Torino P. N.* ed alle tasse risultanti, nonchè a quelle di commissione e di facchinaggio doganale a *Modane* ed a *Torino P. N.* dovrà aggiungersi la tassa pel ritorno da quest'ultima stazione alla vera destinazione; ossia la differenza fra la tassa da Torino P. N. a Modane-transito e quella da Modane-transito a detta vera destinazione.

Il modo di computare siffatte tasse per l'andata ed il ritorno da Torino P. N. è lo stesso indicato nell'esempio del paragrafo B, capo IV dell'avviso al pubblico suddetto, colla sola variante nei prezzi quante volte non sia il caso di computare la tassa per 101 chilometro.

Le spedizioni di merci sempre fra le sovraspecificate, vincolate a dogana, provenienti dalla Francia e da oltre (via di Modane) e destinate a stazioni situate sulle linee indicate al paragrafo C, capo IV del detto avviso, non saranno più aumentate della tassa di L. 0,05 per quintale indivisibile, stabilita pel loro trasporto da Torino P. N. a Torino P. S. e ritorno, nè di quella d'introduzione nella dogana attigua a quest'ultima dogana, dovendo le operazioni doganali eseguirsi a Torino P. N.

Finalmente, le spedizioni pure delle suddette merci vincolate a dogana, provenienti come sopra e destinate a stazioni situate sulle linee indicate al paragrafo D, capo IV del ripetuto avviso al pubblico, non saranno più aumentate della tassa d'introduzione in dogana a Torino P. S., dovendo le operazioni doganali eseguirsi a Torino P. N.

9. Per tutte le altre merci sia in destinazione di Torino che in transito per Torino, non denominate nel suddetto elenco, si continuerà ad osservare ed applicare le norme tracciate dall'avviso al pubblico 16 giugno 1874.

10. Così pure indistintamente per le merci trasportate a G. V. anche destinate a Torino si osserveranno le disposizioni contenute nel citato avviso al pubblico.

11. Si rammenta che a norma dell'avviso dell'Intendenza di finanza in data 25 aprile 1873, il Ministero delle finanze ha determinato: « che le facoltà della Sezione doganale di Modane vengano col 1° del prossimo mese di maggio limitate come infra:

« Sdoganamento per entrata ed uscita delle « merci esenti da dazio e dei *grani*, *granaglie*, « *marsacchi* e loro *farine*; degli *olii fissi*, « *pesci freschi*, *frutti verdi*, *pollami* e *bestiami*; dei *gruppi di denaro*, dei *campioni* « che portano seco i commessi viaggiatori di « commercio, delle *merci* trasportate dai viaggiatori che transitano alla ferrovia, nonchè « delle piccole provviste per i particolari, semprechè non trattisi di oggetti da sdoganarsi « *ad valorem* o sottoposti a contrassegno doganale, demaniale o d'assaggio.

« È conservata alla Sezione doganale alla « ferrovia di Modane la facoltà dell'accertamento dei transiti in uscita. »

Milano, 27 luglio 1874.

*La Direzione generale.*

## IL BANDITO MESSICANO

(*Seguito, vedi n. 208*)

A un tratto verso uno appunto di questi picchi, Viscarra alzando il capo tenuto fino allora chino, volse per caso gli sguardi. Diciamo male per caso: era una specie di singolare attrazione che lo faceva affisare la *Nina Perdida*, che era precisamente il picco guardato. Nel suo sogno spaventoso, quel promontorio aveva avuto la sua parte principale, terribilissima; e ora i suoi occhi seguitavano i suoi pensieri che là erano rivolti. Ma appena furono colà caduti i suoi sguardi, il colonnello mandò un grido soffocato, una specie di gemito di atterrita meraviglia, impallidì maggiormente nelle terree guancie, battè insieme i denti e si fece indietro come alla vista d'un orribile spettro.

Sulla punta della *Nina Perdida*, disegnandosi nettamente al luminoso orizzonte, sorgeva una figura d'uomo a cavallo, come fu vista a sorgere quel dì in cui Carlos il *cibolero* rispose, affrontando un terribile rischio di morte, alle beffe degli ufficiali spagnuoli.

— È lui! — esclamò il comandante allibito. Eccolo colà, dove e quale lo vidi questa notte! Lo riconosco; riconosco il suo cavallo...

Benchè a tanta distanza, gli parve scorgere il cavaliere fare un atto verso il presidio, — verso di lui, — come di chi lancia una maledizione o una imprecazione.

— Ah! non oso guardarlo: — soggiunse nascondendosi vilmente la faccia nelle mani.

Ma un momento dopo, fattasi forza, rialzò il viso e tornò a guardare a quella volta: il cavaliere era scomparso.

— Debole, sciocco, peggio d'una femmina, ch'io sono, — mormorò Viscarra con voce che tremava tuttavia. — Ho travisto; era il seguito del mio sogno; ho sognato di bel nuovo da sveglio... Lassù non c'è nè uomo, nè cavallo. E come potrebb'egli esser qui? È lontano delle centinaia di miglia, e prima che ritorni... *Carrambo!* Non riconosco più me stesso... La scena di ieri sera con quella disgraziata ha cominciato a mettermi sossopra, e poi quel maledetto sogno... Non voglio più pensarci... no; e chiederò al vino, al giuoco, a più facili beltà che mi svaghino e mi compensino.

E per scacciare le idee importune si mise a passeggiare con andatura più concitata, facendo suonare più fieramente gli speroni dei suoi stivali.

Ma non andò guari che la fortuna gli mandò un aiuto per combattere i neri vapori che ingombravano la sua mente. S'udì risuonare sulla scala i passi d'un uomo; poi una testa coperta da un cappello gallonato, poi delle spalle colle spalline dorate si mostrarono. Era il capitano Roblado.

— *Buenos dios*, — gli disse Viscarra: — è di buon umore questa mattina?

— Eccellente.

— Tanto meglio!

— Ho fatto colazione con appetito da cacciatore, e sono salito sull'*azotea* per fumare un sigaro d'avana in sua compagnia, colonnello.

— L'ha pensata proprio bene. Ho bisogno di allegria, ho passata una cattivissima notte.

— Davvero?... Sarà ancora l'effetto delle fatiche sostenute giorni addietro... Mi burla! Quasi una settimana a far da indiani!... La mascherata è stata divertente, sì, ma faticosa. Quanto a me, soltanto per gli urli che ho dovuto fare, sarò rauco una diecina di giorni... Mai non vi fu ragazza conquistata così romanticamente: impiastrarsi la faccia, far paura a dei pastori, rubare e ammazzare bestiami, accoppare una vecchia, abbruciare una stamberga, e tutto ciò per una miseruzza di *aldeana*... Non si è mai vista una cosa simile.

L'accorto lettore non aveva bisogno di sorprendere questa confessione del capitano per sapere come i creduti indiani fossero uomini fidati del colonnello Viscarra (ed anzi c'era pure egli stesso, gli altri tre essendo il capitano, il brigadiere Gomez e un soldato per nome José, di cui avremo pure ad occuparci in seguito): come i falsi attacchi e le depredazioni fossero fatti appunto per coprir meglio la cosa e non lasciar nascere il menomo sospetto. Durante questa infame commedia, mentre il colonnello pubblicava i più eroici bandi contro quegl'indiani che non esistevano e mostrava tanto zelo e coraggio nel perseguitarli, i due ufficiali avevano riso come matti della loro trovata e dell'abilità con cui l'aveano eseguita, era stata una festa continua, che doveva terminare col più lieto successo pel colonnello, il quale non dubitava punto che una volta avuta in poter sua la ragazza, l'avrebbe fatta pieghevole e contenta a ogni suo desiderio. Il ratto di Rosita era proceduto con infinite cautele: dopo averla legata sulla mula, avevano lasciato che la ragazza potesse veder la campagna fino a quel punto dove i rapitori avevan ripreso la strada di Sant'Ildefonso; allora le si era posto sugli occhi una fitta benda, e quando essa venne deposta in una segreta stanza del presidio, la ignorava affatto e la distanza percorsa e il luogo dove si trovava.

— Ed ora, — continuava Roblado, — ora che la preda è nelle sue mani ed ella ha potuto riconoscerne da vicino i meriti essenziali, mi dica un poco, signor colonnello, se ne valeva la pena?

— Mi spiace dimolto d'essermi cacciato in simile impresa: — disse Viscarra in tuono grave e quasi scoraggiato.

Roblado lasciò un momento di fumare il suo sigaro, che fin allora aveva assorbita tutta la sua attenzione, per fissare in volto il colonnello, di cui notò allora la faccia cupa e gli occhi abbattuti.

— Che c'è? che cosa è capitato? che si sente poco bene *Usted*? — esclamò. — Guardate un po' se codesta è la faccia d'un uomo che da dodici ore ha una bella ragazza in sua balìa, e una ragazza ancora che ha desiderato tanto tempo... C'è dunque qualche cosa che va di traverso?

— Tutto va di traverso: — rispose burberamente il colonnello; — e maledico il momento in cui mi sono intabaccato di quella sguaidrinella che vorrei fosse le cento miglia lontano.

Il capitano apriva tanto d'occhi.

— Come! — disse, — è ella stata così severa, così selvaggia, così irriducibile!... Forse che le è stato necessario di usare la forza, colonnello? O che *Usted* ha battuto in ritirata innanzi alle strida d'una fanciulla!... Ma no, questo non lo posso cred

— Nulla di tutto codesto... Sono stato un solo quarto d'ora con lei, e ne sono uscito disincantato, disgustato, stanco e affatto guarito d'ogni velleità galante... Quella ragazza è impazzita.

— Impazzita!... Possibile?

— Pur troppo... È matta da legare... È in preda ad un delirio tremendo: le sue strane, orribili parole, il suo aspetto furibondo mi hanno fatto un tale effetto, che non ci ho potuto resistere... Dovetti ritirarmi, affidandola a José che vegliasse su di lei, e le assicuro, capitano, che ogni voglia di tornare presso la bella mi è passata.

— Io casco dalle nuvole... Oh com'è andata la cosa?

— Quando entrai nella stanza ove l'abbiamo posta, ella era inginocchiata col corpo appoggiato ad una seggiola nella mossa della preghiera; all'udire i miei passi, volse il capo, gettò un urlo terribile, si rizzò di scatto e corse ad accovacciarsi nell'angolo più lontano, guardandomi con occhi così dissennati sotto le ciocche dei capelli che le piovevano disordinate dalla fronte, che mi fece subito una viva impressione. Ma tuttavia in quel disordine, mezzo discinta, era ancora tanto bella che... Me le accostai pian piano, parlandole colla voce più dolce che potevo, dicendole ogni più bella frase onde possa essere lusingata una donna. La mi guardava fissa, immobile, con quegli occhioni che parevano di una tigre, e non dava segno di comprendere. Volli chinarmi verso di lei e prenderla attraverso al corpo per sollevarla; ella balzò in piedi così ratta e mi respinse con tanto impeto, che per poco non caddi per terra. Allora riconobbi che la era degna figliuola di quella megera di vecchia: rise, gridò, urlò tutto insieme, con certa faccia e certi gesti che non so chi non ne sarebbe rimasto atterrito. « Mia madre! mia madre! — ella si mise a gridare, — avete uccisa mia madre!... Voglio che me la rendiate..... Non voglio che sia *scalpata* la madre mia... »

— Ho capito, — interruppe Roblado, il quale vedeva come il raccontar tali cose accrescesse la morale indisposizione del colonnello, — è la paura che le abbiamo fatta nel nostro camuffamento, l'aver visto cader la vecchia, che le hanno dato momentaneamente il delirio: domani sarà tutto passato.

— Uscito di là coll'anima sconvolta, — ripigliava Viscarra, — sono andato a gettarmi sul letto, bisognoso com'ero di riposo per la stanchezza; e colà m'aspettava un nuovo e maggior tormento che m'ha scombussolato ancora più che l'aspetto e i vaneggiamenti di quella pazza.

— Come?

— Crede lei ai sogni, capitano?

— Uhm! — fece Roblado, che in realtà non era esente neppur egli dalla superstizione, — secondo i casi... Del resto i sogni vanno rettamente interpretati, e molti che sembrano alla prima sogni infausti, sono o indifferenti, od anche di felice augurio.

— Io ho fatto questa notte un sogno orribile.

— Se *Usted* favorisce di dirmelo...

(*Continua*)

**Roma** — (Nostra corrispondenza).
27 *luglio* (sera).

Sembra che i primi giorni d'agosto saranno decisivi per la situazione politica. Saranno di ritorno a Roma il Vigliani, il Cantelli ed il Visconti-Venosta, tuttora assenti, e gli altri ministri differiranno fin dopo quest'epoca la loro partenza. Dicono che il Minghetti abbia pregato il suo collega dell'Interno, prima che questi partisse, di fargli preparare un rapporto complessivo circa il risultato delle elezioni amministrative, dalle quali si vorrebbe avere norma e pronostico per le elezioni politiche. Tutta la questione oramai sembra ridursi ad opportunità strategica; se, cioè, convenga meglio di avere sotto mano una Camera pronta ad ogni evenienza, o se invece sia preferibile di affrontare senz'altro la prova elettorale, mentre i discreti ricolti, il lavorio fattosi per le elezioni amministrative e l'insieme delle circostanze lasciano presumere probabilità favorevoli pel Ministero.

---

— Perchè la sua figlioccia è già in convento, rispose la marchesa, ed invoca ardentemente suo padrino che venga a trarnela fuori. — Ma come lo sapete? ritornai a chiederle. — Siete curioso, continuò, ma non importa. Lo so dalla bocca stessa della contessina che fui ieri a visitare al convento. — Mi pareva di intravedere qualche cosa in barlume, capivo e non capivo; desideroso quindi di sincerarmi mi alzai, e fingendo d'accomiatarmi: — Marchesa, dissi, mille perdoni se sono costretto ad essere sgarbato, arrossisco nel dovervi rifiutare questo servizio, che in fondo è, lo comprendo anch'io, una bagattella.... — Ricusate di scrivere quella lettera? interruppe la marchesa alzandosi alla sua volta. — Ma non vi pare che sarebbe assai meglio se la scriveste voi? interrogai. — Non comprendo la ragione, rispose sedendosi di nuovo, ed invitandomi a fare altrettanto. — Perchè, continuai io rimanendo in piedi, quella lettera scritta da me potrebbe lasciar supporre, se non una corrispondenza d'affetti, almeno un interessamento... — Proseguite, disse la marchesa senza scomporsi. — Lo credo perfettamente inutile, soggiunsi. — Sta bene: e la marchesa accentuò tutte le parole, come per tema che qualcuna sfuggisse al mio udito; sta bene: dirò dunque a quella povera fanciulla che metta il cuore in pace.... — Io m'aspettavo, non te lo nego, questa conclusione, ma il vederla scappar fuori così a bruciapelo mi sconvolse il sangue e il cervello, e non potei far altro che strabuzzare gli occhi e balbettare un'esclamazione qualunque. La marchesa diede in una piccola risata, poi alzandosi nuovamente e stringendomi la mano: — Vedete, disse, siam proprio fatte così, noi altre meschinelle di donne, amiamo coloro che non ci curano... — Partire senza aver rinnovato l'assalto, era un confessare la mia completa sconfitta: mi dava pena. Prendendo quindi occasione da quelle parole della marchesa, le saettai di un'occhiata fulminante e le susurrai, facendo la voce più dolce che potevo: — E non vi curate di coloro che vi amano. — Con un gesto vezzosissimo la marchesa fu lesta a chiudermi la bocca col dorso della sua mano e a dirmi: — Zitto per carità: avrei rimorso soltanto d'ascoltarvi; io togliere il vostro cuore a quella povera giovinetta? Sarebbe un'azione indegna di una gentildonna, negatelo se potete! Dunque siamo intesi, voi scriverete entr'oggi al barone Gennarini, e appena ricevuta la risposta ripasserete da me. Ma badate bene, quella risposta deve essere il vostro passaporto; senz'essa do ordine preciso che non vi lascino entrare. Addio. — Che dovevo fare? Uscire, ed uscii. Un po' sconcertato, giacchè era facile intendere che la marchesa aveva colto quell'occasione per darmi in bel modo lo sfratto, ed io lasciavo il terreno libero a tuo fratello, ma pure sentivo una dolcezza insolita nel cuore. Io amato dalla contessina di Citrinità! Mi pareva un sogno! Ebbene quell'amore io non l'avessi mai desiderato, pure mi rendeva lieto. Allora la contessina mi apparve sotto una luce nuova, assai più bella di quello che non l'avessi mai veduta, e forse di quello che non sia; giunsi a darmi spiegazione di tanti piccoli nonnulla in lei a mio riguardo, che prima m'erano passati incompresi e per poco non inosservati... infine, che vuoi che ti dica, questo amore esotico di riflesso prende radice in me; e se la dura di questo passo prevedo che diverrò innamorato pazzo della contessina.

— Ma sai che questo è un vero romanzo, disse Pietro quando finì il racconto di Lodovico, e un romanzo meraviglioso a gran pezza più del mio. E adesso che conti fare?

— Aspetto.

— Hai scritto al barone Gennarini?

— Subito, puoi figurartelo.

— E hai ricevuto risposta?

— A volta di corriere; anzi lo aspetto domani o doman l'altro in Roma. Devo avere con me la lettera. Eccola, leggi.

E porse un foglio a Pietro.

La lettera cominciava con una bestemmia veramente marinaresca all'indirizzo del conte di Citrinità, poi continuava ringraziando Lodovico e la marchesa Olimpia, ed annunziando il suo prossimo arrivo. Egli diceva sperare che il Governo gli avrebbe prestata mano forte, ma in caso contrario si dichiarava disposto a far da sè, ad usare, occorrendo, anche della forza ed anticipare per suo beneficio la soppressione delle corporazioni religiose in Roma, giacchè per nissun conto non voleva che la sua figlioccia prendesse il velo. Conchiudeva ringraziando una seconda volta Lodovico con parole che parevano svelare un progetto già maturo nella mente del generale.

Il barone Gennarini era stato per lunghi anni cospiratore, e si scorgeva da quella lettera che ne aveva conservata l'arditezza nel sangue.

Letto quel foglio, Pietro lo riconsegnò a Lodovico senza parlare; pareva sopra pensieri, ed amendue continuarono per un po' di tratto il cammino silenziosi.

(*Continua*) G. C. MOLINERI.

Altra questione che si vuole ad ogni patto risolvere nei prossimi convegni plenari del Ministero è quella del portafoglio dell'istruzione pubblica. Il Cantelli non vuole, siccome ministro provvisorio, assumersi la responsabilità dei provvedimenti che l'avvicinarsi del nuovo anno scolastico rende necessari ed urgenti, sopratutto in materia di personale. Il segretario generale Bonfadini ha gli stessi ed anzi maggiori motivi di esitazione. Se il Messedaglia avesse accettato, la sua nomina già sarebbe un fatto compiuto, poichè il Bonfadini stesso aveva finito per riconoscere le ragioni di tattica parlamentare che suggerivano di associare al Ministero un nome che ha dietro di sè un buon nucleo di partigiani. Ma il Messedaglia persiste a non volerne sapere. Cosicchè, *a quanto pare*, le probabilità sono notevolmente cresciute pel Bonfadini.

V'ha chi si stupisce che il Gadda nel notificare ieri la sanzione ufficiale delle nomine fattesi per la nuova Giunta di Roma non abbia fatto cenno alcuno delle dimissioni del Pianciani. La cosa è però naturalissima, non potendo procedersi ad alcuna comunicazione d'ufficio fin tanto che le dimissioni non siano accettate con decreto reale.

L'assenza del Re e del Ministro dell'interno, i quali debbono rispettivamente firmare e controfirmare quel decreto, giustificano ampiamente quel ritardo.

Il Ministero della marina ha prescelto un ufficiale dell'armata nazionale, il conte Canevaro, capitano di fregata, a rappresentare quell'Amministrazione in una riunione di capi di servizii meteorologici dei varii Stati, la quale deve aver luogo tra pochi giorni a Londra. C.

---

Nei giorni passati corse voce, e fu raccolta da qualche giornale, che un misterioso personaggio si fosse recato a Valsavaranche a visitare il Re.

Cotesto misterioso personaggio non era altri che il prefetto di palazzo dell'Imperatore austro-ungarico, ed era stato invitato alla caccia in Italia da S. M. quando questo, l'anno scorso, fu a Vienna.

Eguale invito era stato fatto al primo ciambellano dell'Imperatore di Germania. Con suo rincrescimento però quegli non potè, in quest'anno, approfittare della graziosa cortesia del nostro Re. (*Gazz. d'Italia*).

---

Allo scopo di facilitare la prossima visita di collaudo della linea Cremona-Mantova e la immediata sua apertura al pubblico servizio, la Società dell'Alta Italia ha fatto eseguire ieri l'altro una preliminare ispezione, per parte di alcuni capi servizio, affine di riconoscere ed additare quelle opere di finimento, che si rendessero per avventura necessarie. (*Monitore delle Strade ferrate*).

---

Dispacci esteri:

*Vienna*, 27. — La *Neue Freie Presse* si rallegra che la squadra germanica abbia ricevuto l'ordine di incrociare alla foce del Nervion, per sorvegliare e impedire il contrabbando di armi inglesi e francesi, e vorrebbe che il Governo imperiale di Germania incaricasse il suo ambasciatore a Parigi, il principe Hohenlohe, di fare delle vive rimostranze al maresciallo Mac-Mahon sul modo in cui la Francia interpreta il diritto internazionale, permettendo che si rechino aiuti ad una banda di masnadieri, che compromettono la civiltà e calpestano ogni sentimento d'umanità. La *Neue Freie Presse* termina incitando il Governo germanico a riconoscere il Governo di Madrid, assicurando che il di lui esempio sarà imitato senza indugio dagli altri Gabinetti.

*Colonia*, 27. — La *Kölnische Zeitung* insiste sulla necessità che la Germania riconosca il Governo spagnuolo, dicendo che questa ricognizione gli darà un appoggio morale nella lotta contro i carlisti, e servirà d'esempio alle altre Potenze.

---

I RACCOLTI ALL'ESTERO.

L'Austria-Ungheria fa assegnamento su di un abbondante raccolto di qualità superiore, e pensa diggià a smerciarlo provocando un mercato internazionale a Buda-Pesth nel 3 del venturo mese. Le compagnie ferroviarie debbono accordare una riduzione del 50 0[0 sulle loro tariffe in favore de' commercianti che si recano al mercato. In Ungheria il raccolto è estimato a 28 milioni d'ettolitri di grano, 22 milioni d'ettolitri di segala, 14,600,0.0 ettolitri d'orzo.

Soddisfacenti sono le notizie dalla Russia meridionale; dicesi lo stesso della Turchia. In Valacchia ed in Rumelia, i raccolti lasciano poco a desiderare.

I Paesi Bassi daranno un raccolto medio in segala; i grani non sono peranco maturi, ma si presentano bene.

In Inghilterra il raccolto è già cominciato, e promette assai bene per i grani. Anche agli Stati Uniti i loro raccolti sono ottimi per la quantità e qualità e ne rimarrà ancora per l'esportazione.

## CORRIERE DEL MATTINO

Si conferma la notizia che il 9 ed il 10 agosto si troveranno a Torino il Re, il comm. Minghetti ed il cav. Visconti Venosta per il ricevimento della missione Birmana.

Il presidente del Consiglio dei ministri lascierà Roma il 5 agosto.

---

Pare sicuro il riconoscimento della Repubblica spagnuola per parte della Germania e dell'Italia.

---

La *Gazzetta dei Banchieri* reca:

Crediamo di sapere che la Società delle Romane abbia rinunziato alla proposta che essa aveva comunicata al Governo per mettersi in grado di pagare uno dei suoi cuponi scaduti. A questa proposta ne sarebbe stata sostituita un'altra, la quale potrebbe eventualmente mettere la Società in grado di pagare non uno solo, ma tutti in una volta i suoi cuponi scaduti. La nuova proposta venne sottomessa ai riflessi del Ministro delle finanze e formò oggetto di una conferenza tra il Ministro medesimo ed il direttore generale delle Romane, comm. De Martino.

---

UN INVESTIMENTO!

Scrivono dalla Spezia in data del 28 corrente al *Movimento*:

« Ieri verso le 7 pom. il vaporino *Emmerik* mentre giungeva da Lerici dalla sua consueta gita di piacere, poco distante da questo porto fu investito da una grossa barca a vapore di ferro della regia marina.

« Dall'urto l'*Emmerik* riportò sconquassata tutta la parte di poppa, uscendone incolumi i passeggieri ed i quattro uomini di equipaggio.

« Si deve al sangue freddo e all'energia dei due comandanti, se il vaporino non fu colato a fondo. Dicesi che si promuoverà un'inchiesta. »

Il corrispondente non dice se l'investimento avvenne per mancanza di carte di bordo. Peccato!

---

FRANCIA.

La proposta Maleville fu respinta con una discreta maggioranza. Da quanto sembra il Ministero sarebbe riuscito a procacciarsi questa maggioranza dell'ultima, mettendosi d'accordo colla estrema destra, relativamente alla politica da seguirsi durante la proroga.

La destra si portò compatta a votare, ed il partito dello scioglimento fu debellato. È notevole che una gran parte dei deputati bonapartisti, quantunque avessero votata l'urgenza per la proposta di scioglimento, ne avrebbero respinta la presa in considerazione, contribuendo in tal modo ad accrescere una maggioranza nuova di collisione. Anche una parte del centro sinistro si spaventò dello scioglimento, e gli votò contro.

Il sig. Thiers, ch'era vivamente sollecitato dalla sinistra affinchè prendesse la parola in appoggio dello scioglimento, non sappiamo per quali considerazioni di prudenza, vi rinunziò. Gli è certo che un oratore come il Thiers avrebbe portato un gran colpo all'autorità dell'Assemblea, se avesse parlato contro la continuazione del suo mandato.

La Commissione della proroga adottò la data del 30 settembre per la riapertura dell'Assemblea. Il ministro Chabaud-Latour insiste affinchè le vacanze abbiano la più breve durata possibile, dovendo l'Assemblea votar prontamente le leggi costituzionali.

I legittimisti per contro vorrebbero che le vacanze durassero non meno di tre mesi, ed uno dei loro organi principali scrive in proposito:

« Tre mesi di vacanza ci bastano, ed ancora potrebbero succedere degli *avvenimenti* i quali sospendessero anche le vacanze a mezzo. »

Queste parole dimostrano che nelle regioni della destra non son punto morte le speranze d'una combinazione monarchica.

---

QUESTIONE SPAGNUOLA.

La *Patrie* annunzia che di questi giorni ebbe realmente luogo uno scambio di note fra il Gabinetto francese e la cancelleria prussiana a proposito della sorveglianza dei confini francesi dalla parte dei Pirinei.

Il citato foglio soggiunge:

« Le spiegazioni, d'altronde molto cortesi da una parte e dall'altra, provocarono delle decisioni prese di comune accordo e destinate ad impedire le spedizioni d'armi ai carlisti. »

Una corrispondenza particolare da Versaglia dice a questo proposito:

« Parecchi deputati eransi proposto di interpellare il ministro degli esteri intorno alla questione suscitata dai giornali tedeschi per gli affari di Spagna. Ma si venne a sapere che il ministro era fermamente deciso a non rispondere sillaba, per la ragione « che una tale interpellanza non avrebbe altro risultato che quello di appoggiare lo straniero in una campagna diretta quasi altrettanto contro la Francia quanto contro i carlisti. »

— Crediamo sapere, dice la *Liberté*, che il Governo tedesco in questo momento fa vive istanze presso il maresciallo Serrano per indurlo a convocare le Cortes costituenti, che sarebbero chiamate a pronunziarsi sulla forma del governo. Appena le Cortes si fossero dichiarate, la Germania riconoscerebbe il nuovo governo e si adoprerebbe per farlo riconoscere dalle grandi potenze, onde isolare completamente i carlisti.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Vienna*, 30 *luglio*.

Ieri ebbe luogo l'ultima seduta della Conferenza sanitaria. La chiusura solenne seguirà il 1° agosto.

L'Assemblea generale della Banca austro-ottomana approvò, senza discussione, la fusione colla Banca imperiale di Costantinopoli.

*Madrid*, 29 *luglio*.

L'*Imparcial* crede che la Banca di Spagna s'impegnò a pagare ai portatori del debito fluttuante, a datare dal gennaio 1875, venti milioni mensili per un anno.

*Madrid*, 29 *luglio*.

Lopez Pinto entrò in Sarragozza coi soldati fatti prigionieri a Cuenca dai carlisti e da lui liberati. Fu ricevuto con entusiasmo.

*Versailles*, 30 *luglio*.

L'Assemblea approvò, con 397 voti contro 152, l'articolo 1° del progetto per aggiornare la sessione dei Consigli generali; approvò quindi l'intero progetto.

Domani avrà luogo la discussione del progetto di proroga dell'Assemblea.

Gambetta e Giulio Simon parleranno sulla situazione politica, e domanderanno che tolgasi lo stato d'assedio nei dipartimenti prima della vacanza.

La sinistra rinunziò d'interpellare sull'attitudine dei funzionari alla frontiera dei Pirenei.

*Parigi*, 30 *luglio*.

La Commissione per la proroga fissò al 6 agosto la data per la proroga dell'Assemblea, e stabilì definitivamente la riconvocazione pel 30 novembre.

Assicurasi che la Francia dichiarò al Governo spagnuolo che lo riconoscerà, quando le Potenze del nord si porranno d'accordo su questo argomento.

*Madrid*, 30 *luglio*.

Un decreto ordina: I portatori di biglietti del Tesoro, garantiti coi titoli 3 per cento del debito interno, deporranno questi valori alla Banca di Spagna, e si concerteranno col Tesoro per ritirare i titoli alla scadenza definitiva.

I portatori di *pagares* del Tesoro garantiti coi buoni o biglietti del Tesoro, otterranno il rimborso, secondo le future convenzioni fra essi ed il Tesoro.

*Vienna*, 30 *luglio*.

La *Presse* smentisce che il Governo austriaco ricusi di riconoscere il nuovo ministro di Spagna.

*Parigi*, 31 *luglio*.

Il *Journal Officiel* pubblica una nota, che dice:

I giornali si occupano da alcuni giorni della pastorale dell'arcivescovo di Parigi. Il Governo vide con dispiacere la pubblicazione di questa pastorale. Sarebbe desiderabile ch'essa non fosse più a lungo oggetto di polemica nei giornali.

---

CRONACA NERA

Un furto immaginario.

Ieri abbiamo detto che al vermicellaio Canuto, abitante in via S. Maurizio, fosse stato derubato l'orologio d'argento mentre era sceso per affari in negozio.

Ora si consta che il furto è affatto insussistente, poichè l'orologio che dal Canuto si riteneva passato in mani straniere, si trovava invece nelle tasche del padre, fuori di Torino, il quale lo aveva preso all'insaputa del figlio per servirsene durante il viaggio. Tanto meglio.

— Ieri, accennando ai furti che si commisero a danno di alcuni orologiai della città, dimenticammo di aggiungere che gli autori si trovano da parecchi giorni in prigione. Lo facciamo ora con piacere.

## FATTI DIVERSI

**Il figlio di Petrarca.** — Il centenario di Francesco Petrarca, che il giorno 18 del presente mese si celebrò in Italia e in Francia nel medesimo tempo, ci fa ricordare che appunto nella notte del 10 all'11 luglio 1361 morì a Milano il figlio di Petrarca stesso. Il platonico amante di Laura aveva avuto un figlio ed una figlia da una bella avignonese, della quale si ignora il nome; e sebbene canonico, aveva voluto onestamente riconoscere i figli suoi. Mentre la figlia Francesca, che maritò nel 1361 al milanese Franceschino d'Amicolo da Brossano, fu il conforto dei vecchi anni del poeta, il figlio, Giovanni, formava con la dissipata e viziosa condotta il suo dolore.

Nel 1361 la compagnia mercenaria del marchese di Monferrato, dopo avere devastate le nostre terre, ci lasciò per triste ricordo la peste.

Questa orribile malattia che si appalesava con bubboni sotto le ascelle e pustole dietro le orecchie e con sputi sanguigni, uccise in breve tempo due terzi degli abitanti a Novara ed altrettanti a Piacenza, desolò Milano e (sono parole di Pietro Azario) fece morire nella città e nei sobborghi settantasette mila persone e nel contado tante che il loro numero non si potrebbe descrivere. I signori di Milano con le famiglie si ritirarono ai loro castelli; lo stesso arcivescovo li imitò, fuggendo il gregge nel dolore. Petrarca, che aveva prima scritto contro « lo sciame di ladroni raunato da mille antri che scorreva l'Italia signora e vincitrice di tutte le terre, » atterrito dalla pestilenza, abbandonò la ospitale Milano e si ritirò a Padova.

Ed ecco in sulla sera del giorno 14 luglio arrivargli la funesta notizia che il figlio Giovanni, che aveva lasciato a Milano, era morto nella notte dal 10 all'11 colpito dalla fatale malattia. Il dolore del misero padre fu maggiore, perchè in quei giorni pareva che Giovanni volesse fare ammenda dei falli passati e compensare il genitore degli affanni che gli aveva fino allora recati.

La notte dal 10 all'11 cadeva appunto, come in quest'anno, fra il venerdì e il sabato, giusta quanto si legge in una nota scritta da Petrarca sul *Virgilio* che si conserva all'Ambrosiana.

Ottavio Giuseppe gerente.

---

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Per ovviare ad inconvenienti nella spedizione si pregano i suddetti signori ad unire alla domanda di rinnovazione la fascia d'indirizzo.

---

## Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 16 al 22 luglio

| 1874 | 1873 |
|---|---|
| L. 1,634,456 90 | L. 1,549,468 95 |
| in più nel 1874 L. 84,917 95 | |

Dal 1° gennaio al 22 luglio

| 1874 | 1873 |
|---|---|
| L. 46,013,936 10 | L. 45,025,186 20 |
| in più nel 1874 L. 984,799 90 | |

FERROVIE MERIDIONALI.
Prodotti dal 18 al 24 giugno

| 1874 | 1873 |
|---|---|
| L. 440,544 54 | L. 351,809 80 |
| in più nel 1874 L. 88,734 74 | |

Dal 1° gennaio al 24 giugno

| 1874 | 1873 |
|---|---|
| L. 10,058,036 56 | L. 9,613,032 56 |
| in più nel 1874 L. 445,004 — | |

RETE CALABRO-SICULA.
Prodotti dal 18 al 24 giugno

| 1874 | 1873 |
|---|---|
| L. 84,481 27 | L. 83,048 35 |
| in più nel 1874 L. 1,432 92 | |

Dal 1° gennaio al 24 giugno

| 1873 | 1874 |
|---|---|
| L. 2,091,577 33 | L. 1,947,184 53 |
| in più nel 1873 L. 144,391 80 | |

---

**Cereali.** — Caddero pioggie in tutto il territorio francese; in alcuni paesi si temono dei danni.

I mercati della provincia continuano ad avere poca merce e i prezzi nonostante indeboliscono di giorno in giorno.

A Parigi le farine in continuo ribasso.

**Marsiglia**, 28 luglio, mercato più fermo nei frumenti duri. Venduti: ett. 800 Irka Azoff 126|120 a fr. 35 dispon.; 460 Burgar 127|121 a 33 id.; 460 Danubio 122|117 a 29 60 id.; 1920 Danubio 127|117 a 29 75 id.; 600 id. 127|110 a 29 id.; 1280 Marianopoli a 39; 640 id. 122|122 a 36 id.; 540 Irka Azoff 127|173 a fr. 37 50 dispon.; 2400 Azoff tenero 126|119 a 31 50 id.; 3200 Filippeville o Bona duro 130|126 a 31 mercato fermo 4 ultimi mesi.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0[0.

---

**Vercelli**, 28 luglio. — **Cereali.** — Senza far cenno di qualche prezzo eccezionalmente basso per risi avariati dall'avanzata stagione, troviamo da constatare quest'oggi circa una lira di ribasso su tutte le qualità di riso, con esito discreto.

Ribasso ben più notevole dobbiamo segnare nel grano che per le qualità buone variò da L. 1 50 a 2, mentre per le qualità andanti, anche volendo fare un ribasso maggiore, non si trovava a vendere. La segala e la meliga non fecero variazione, mentre la sola avena in mezzo a tutte le altre granaglie, è aumentata di cent. 50 per la sua scarsità.

*Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:*

| | |
|---|---|
| Riso mercantile | L. 41 25 a 41 75 |
| » mercant. buono | » 42 — a 42 75 |
| » Bertone nom. | » 48 25 a 49 50 |
| Bertone | » — — a — — |
| Fromento merc. nom. | » 30 — a 31 75 |
| » buono | » 33 — a 34 75 |
| Segale nuova | » 22 — a 25 — |
| Meliga | » 31 50 a 33 — |
| Avena | » 12 50 a 13 50 |

---

MERCATO DI MILANO.
29 luglio 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| Fromento all'ettolitro | | L. 23 95 a 25 35 |
| Granoturco | » | » 19 15 a 24 65 |
| Segale | » | » 17 10 a 18 60 |
| Riso nostr. (dazio escl.) | | » 28 10 a 34 25 |
| Riso pugl. | (idem) | » 27 40 a 34 25 |
| Avena | (idem) | » 9 15 a 10 10 |

---

**Pavia**, 29 luglio. — Mancando i compratori, i grani, i granoni ed i risi ribassarono nuovamente di L. 1 a 1 50. I grani erano molto offerti. Avena e segala sostenute.

Ecco i prezzi:

Grani, L. 31 a 35; granoni nostrani, 32 a 34; risi, 40 a 46; fagiuoli varesi grigi nuovi, 40; segale, 24 a 25 50, il nostro sacco di litri 144 circa. Loietto, L. 40 a 44; riscoi, 23 a 25 50; avena, a 22 a 23 per ogni quintale.

---

**Borsa di Milano.** — 30 luglio.
*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana cont. | 73 65 |
| » » fine | 73 70 |
| Prestito Nazionale 1866 | 66 75 |
| » » stallonato | 63 50 |
| Azioni Banca Nazionale | 2150 — |
| » Banca Lombarda | 670 — |
| » Banca Veneta | 228 — |
| » Banca di Torino | 702 — |
| » Banca Generale | 408 — |
| » Banca di Costruzione | 318 — |
| » Banca Industriale | 205 50 |
| » Banca Credito Milanese | 290 50 |
| » Banca Italo-Germanica | 212 — |
| » Banca Cotonificio | 255 — |
| » Banca Lanificio | 203 50 |
| » Linificio e Canapificio | 278 — |
| » Regia Tabacchi | 835 — |
| » Ferrovie Meridionali | 366 — |
| » Ferr. Romane | 78 — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 216 50 |
| » Ferr. Romane | 202 — |
| » Ferr. Sarde | 196 A |
| » Regia Tabacchi | 546 — |
| » Beni Demaniali | 526 — |
| » Ecclesiastiche | 87 — |
| Buoni ferr. Meridionali | 446 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 111 05 |
| » Svizzera a vista | 111 10 |
| » Londra a tre mesi | 27 77 |
| » Francoforte a tre mesi | 232 7[8 |
| » Vienna a tre mesi | 247 1[2 |
| I pezzi da 20 fr. | 22 24 |
| Sconto | 4 1[4 0[0 |

**Borsa di Genova.** — 30 luglio.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | 73 40 |
| Azioni Banca Nazionale | 2147 — |
| Credito Mobiliare Italiano | 806 — |
| Azioni regia Tabacchi | — — |
| Azioni ferr. Meridionali | 362 — |

Francia breve lett. a 111 10, dan. a 110 90.
Londra a vista lett. 27 96, danaro 27 91.
Marenghi da 22 24 a 22 30.
Sconto 5 per 0[0.

| Firenze, | 29 | 30 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0[0 | 73 45 | 73 57 |
| Id. al 1° gennaio 1875 | 71 35 | 71 30 |
| Oro lettera | 22 30 | 22 29 |
| Londra lettera | 27 83 | 27 82 |
| Cambio su Parigi | 111 25 | 111 30 |
| Prestito Nazionale | 67 — | 67 — |
| Azioni Tabacchi | 838 — | 840 — |
| Banca Nazionale | 2149 — | 2150 — |
| Az. ferr. Merid. | 388 50 | 366 50 |
| Obblig. » | 214 — | 214 — |
| Banca Toscana | 1455 — | 1490 — |
| Credito Mobiliare | 811 — | 812 — |
| Italo-Germaniche | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |

| Parigi, | 29 | 30 |
|---|---|---|
| 3 per 0[0 Francese | 62 80 | 62 82 |
| 5 per 0[0 id. | 99 25 | 99 — |
| Banca di Francia | 3740 — | 3770 — |
| Rendita Italiana | 66 35 | 66 37 |
| F. Lombardo-Venete | 306 — | 298 — |
| Obbl. regia Tabacchi | 492 50 | 492 50 |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 197 50 | 196 25 |
| Ferr. Romane | 75 — | 73 — |
| Obblig. idem | 182 — | 180 — |
| Azioni regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 18 | 25 18 |
| Cambio sull'Italia | 10 1[4 | 10 1[4 |
| Consolidati Inglesi | 92 1[2 | 92 1[2 |

| Vienna, | 29 | 30 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 234 50 | 234 50 |
| Lombarde | 136 25 | 132 — |
| Banca Anglo-Austriaca | 150 25 | 148 70 |
| Austriache | 316 — | 315 — |
| Banca Nazionale | 973 — | 970 — |
| Napoleoni d'oro | 8 85 | 8 83 |
| Cambio su Parigi | 43 70 | 43 60 |
| Cambio su Londra | 110 55 | 110 25 |
| Rendita Austriaca | 74 80 | 74 50 |
| Idem in carta | 70 15 | 69 90 |
| Unionbank | 116 75 | 117 75 |

| Berlino, | 29 | 30 |
|---|---|---|
| Austriache | 193 5[8 | 198 1[2 |
| Lombarde | 81 3[4 | 79 — |
| Mobiliare | 141 3[4 | 141 1[8 |
| Rendita Italiana | 66 5[8 | 66 7[8 |
| Idem Turca | 44 7[8 | 44 3[8 |

| Londra, | 29 | 30 |
|---|---|---|
| Consolidato Inglese | 92 1[2 | 92 1[2 |
| Rendita Italiana | 65 3[4 | 65 7[8 |
| Spagnuolo | 17 7[8 | 17 7[8 |
| Turco | 43 7[8 | 44 3[4 |
| Egiziano | 76 1[4 | 76 1[8 |

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

31 luglio 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 73 35 45 47 1[2 (73 42 1[2) 73 40 d'ufficio, 73 35 35 35 40 35 in liquidaz. 73 50 50 50 50 50 50 p. 31 agosto.

Corso legale 73 42 1[2.

Oro 22 27, 22 29 da informazioni.

| CAMBI | a breve dan. | a breve lettera | a 3 mesi dan. | a 3 mesi lettera |
|---|---|---|---|---|
| Svizzera* | 111 10 | 111 25 | — — | — — |
| Francoforte* | — — | — — | 232 1[4 | 233 — |
| Lione* | 111 10 | 111 30 | — — | — — |
| Londra* | — — | — — | 27 75 | 27 80 |

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0[0, Francoforte 5 1[2, Lione 4. Londra 3 da ieri.

---

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
31 luglio 1874.

**Rendita: Corso legale aumento cent. 5 sulla borsa preced.**

La liquidazione continua ad occupare il mercato, e procede regolarmente.

Gli affari però in generale, furono ristretti, con tendenza piuttosto incerta.

La Rendita oscillò sui prezzi di 73 40 cont., e 73 52 1[2 per agosto.

I valori rimasero ancora quasi intrattati.

Az. Banca Naz. 2155 agosto.
Az. Mobiliari 808 id.
Az. Banca Torino 704 id.
Az. Banco Sc. 237 1[2 id.
Obbl. Romane 208 1[2 id.
Az. Meridionali offerte 365, con poco danaro a 362.

Oro 22 26.

---

**Condizione Pubblica delle Sete in Torino**
Bollettino del 30 luglio 1874.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 11 | 945 75 |
| Trame | 1 | 80 57 |
| Greggia | 2 | 143 85 |
| Articoli diversi | 1 | 11 63 |
| Totali | 15 | 1081 80 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 248.

*Direttore: Rovè Cesare.*

---

**Stagionatura Sociale delle Sete in Torino**
*Autorizzata*
*con Decreto Reale del 2 giugno 1872*
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 30 luglio 1874.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 10 | 761 78 |
| Trame | » | » » |
| Greggia | 6 | 329 60 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 16 | 1141 38 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 464; Chilogrammi 35,869 05.

*Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.*

## TEATRI

**Alfieri** (ore 8 3[4) — *Attila*, opera, *La figlia dello Scultore*, ballo.

**Balbo** (ore 8 1[2) — La Compagnia piemontese **Milone e Ferrero**, N. 2, rappresenterà:
*La partenssa d'il Coscrit*, oper.
*Don Pirlon*, scherzo in 1 atto.
*Le 2 maschere*, ballo.

# CITTA' DI TORINO

**AVVISO D'ASTA.**

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 11 agosto 1874, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'impresa della costruzione di **un mercato sull'aiuola a levante del Corso Palestro, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 200,000.**

L'impresa medesima sarà deliberata a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso di un tanto per cento sui relativi prezzi, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in scheda suggellata.

I capitoli delle condizioni ed il progetto del mercato sono visibili nel civico Ufficio dei lavori pubblici. 881

# Società Bacologica Torinese

**SEDE IN TORINO** via Nizza, 17

**Sottoscrizione** per Azioni da Lire 500 e 100 pagabili un quinto alla sottoscrizione, e il saldo alla consegna dei cartoni.

**C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO**

ANNO QUINTO

## Cartoni annuali verdi Originari Giapponesi

per l'allevamento 1875

**MANDATARIO CASIMIRO FERRERI**

**SUCCURSALE IN BOVES** (Cuneo)

**Sottoscrizione** per cartoni a numero fisso con anticipazione di sole lire **5** per cartone ed il saldo alla consegna.

**Il Programma sociale si spedisce franco a richiesta.** 735

# ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D[r] CARLO ORIO

**Allevamento 1875.** **Milano, 2, Piazza Belgioioso.** **18° Esercizio.**

Importazione dal Giappone di **CARTONI SEME BACHI** delle migliori località per l'**allevamento 1875.** — All'atto della sottoscrizione o non più tardi di Luglio un solo acconto di L. **5**; all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare a saldo. — Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla **Sede dell'Associazione** presso il Dottor **Carlo Orio**, Milano, 2, Piazza Belgioioso o la Banca **Pisa Zaccaria**; e presso la Banca Fratelli **Nigra** e **Francesco Prandi** in Torino. 681

## ALAGNA DI VALSESIA (a 1205 metri sul livello del mare)

**CLIMA FRESCO E SALUBRE**

### Albergo del Monte Rosa

**di GIUSEPPE GUGLIELMINA**

**Vitto buono ed abbondante — Servizio attento — Modicità di prezzi — Bagni caldi e freddi — Guide e Cavalcature per passeggiate ed escursioni.** 751

## Per le Signore.

La sottoscritta, già Maestra di lavori femminili all'Istituto Ferretti di Firenze, rende noto di avere aperto in casa sua una scuola per Signore e Damigelle di lavori femminili e specialmente di ricami, e di essere disposta eziandio di recarsi a domicilio di quelle Signore che desiderassero approfittare dell'opera sua.

Per maggiori informazioni dirigersi da

**Giovanna Romagnoni** maestra, Piazza Castello, N. 14, p. 3° vicino alla Chiesa di S. Lorenzo. 861

## Società Italiana di Lavori Pubblici

L'Assemblea del 20 luglio avendo deliberato l'annullamento delle Azioni di 2ª Serie, si prevengono i possessori di dette Azioni che il rimborso delle somme versate si effettuerà per

1[3 al 15 settembre prossimo venturo
1[3 al 30 ottobre »
1[3 al 30 dicembre »

Tale rimborso avrà luogo senza interessi e senza deduzione delle somme già pagate dalla Società a titolo di interessi e dividendo.

A questo effetto i Certificati dovranno essere depositati alla sede della Società almeno quindici giorni avanti il pagamento della prima rata.

Torino, 28 luglio 1874.

879 **LA DIREZIONE.**

## L. 40 mila a dare a mutuo su stabili nel Circondario di Torino.

Dal notaio **Taccone**, via Orfane, N. 24. 877

## Incanto

852

**per Vendita Volontaria di Fabbricati civile e ad uso Stabilimento industriale.**

Il giorno di martedì **4 agosto** venturo, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 2, si procederà all'incanto volontario di uno Stabilimento comprendente un fabbricato ad uso civile ed altri ad uso industriale, giardino, il tutto cinto da muro, sito in Torino presso lo stradale di Nizza, della superficie di are 32, 74, in un sol lotto, al prezzo di L. 40,000, ed alle condizioni visibili nello studio suddetto.

Torino, 17 luglio 1874.

**Not. Oscarre Paroletti.**

## Società Italiana di Lavori Pubblici

In conformità della deliberazione dell'Assemblea del 20 corrente, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito la chiamata di **due decimi**, sulle Azioni di prima Serie, alle seguenti epoche, cioè:

L. 50 dal 1° al 5 settembre prossimo venturo
L. 50 dal 1° al 5 febbraio 1875.

Saranno ricevuti in pagamento di detti decimi i Titoli di 2ª Serie in ragione delle somme da rimborsarsi e col debito conguaglio d'interessi al tasso del 6 per cento annuo.

A quegli Azionisti di 1ª Serie che facessero contemporaneamente al primo anche il secondo degli indicati versamenti, sarà accordato lo sconto del 6 per cento annuo.

I versamenti dovranno effettuarsi alla sede della Società.

Torino, 28 luglio 1874.

880 **LA DIREZIONE.**

## Mazzè.

Da affittare al prossimo S. Martino una Cascina irrigabile di ett. 24, 32 (giornate 64).

Dirigersi al Catastraro locale. 882

## Da vendere

**Due case** presso la Stazione ferroviaria di Racconigi, con locale per caffè e terreno annesso per giardino. — Rivolgersi in Racconigi alla signora **Burzio M.**, ed in Torino al notaio **Vaccarino**, via Basilica, N. 1. 878

## DA VENDERE

*in S. Sebastiano Torinese*

**Campagna** composta di casa civile e rustica, giardino, vigne, prati e boschi, di giornate 11.

Dirigersi da **Marentino** orefice, vicolo Palma. 797

## Da affittare

Diversi Alloggi grandi e piccoli, di cui alcuni già vuoti, in prolungazione della via **Montebello**, angolo via Artisti, N. 1, casa Barbiè. 848

## NEGOZIO TORTALLA

L'antico Negozio **Tortalla** in **forniture militari** è trasferito in faccia all'antico locale, via Roma, N. 2, piano primo. 816

**Bigliardo** completo da vendere per solo Lire **240.** — Dirigersi via Ginnastica, n° 10, vicino Piazza d'Armi.

ALLA

## OROLOGIERIA SVIZZERA

*Piazza S. Carlo*
*e via Santa Teresa*, N. 2.

**Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera** (Svizzera) **per campagna e sale d'entrata.**

## CARLO MASSAZZA

**FUMISTA**

*Premiato e Privilegiato*

**ha perfezionato un suo sistema di camini calciferi e cucine con calorifero che mediante l'applicazione di un apparecchio interno riscalda benissimo una parte degli alloggi con grande risparmio di combustibile.** Via Carcale, N. 38, Torino. 688

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

## PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

**(Compagnia Fondiaria Italiana)**

**Avviso d'asta volontaria di beni stabili.**

Il Consiglio di Amministrazione della suddetta Società volendo, a termini della deliberazione 20 dicembre 1873, proseguire l'alienazione dei beni stabili contemplati nella deliberazione medesima, ha stabilito di porre in vendita per mezzo di asta volontaria, come fu praticato nelle precedenti vendite, i beni componenti la Tenuta denominata **Boccaleone**, sita in provincia di Ferrara, ricevendone il pagamento per **un terzo** in contanti, e per **due terzi**, di conformità all'art. 5 dello Statuto sociale, in Azioni della Società medesima, interamente saldate, o liberate di due versamenti, **valutate alla pari.**

La suddetta Tenuta è stata divisa in numero 38 lotti, e l'incanto sarà aperto sulla base del complessivo prezzo di L. 818,000.

L'asta avrà luogo coll'intervento di un rappresentante della Società venditrice, nel giorno 17 settembre 1874, ad ore 11 antimeridiane, in Ferrara, nello studio del notaio sig. dottore **Uderico Leziroli**, via Armari, N. 23.

Le condizioni di vendita e le descrizioni dei fondi possono desumersi dal Bando pubblicatosi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno delli 23 corrente luglio, N. 174, e in modo più particolareggiato e completo dal Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, che trovasi depositato presso la Direzione della Società in Roma, via Banco Santo Spirito, N. 12, come pure presso il notaio sopranominato, e che sarà ostensibile tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 3 pomerid.

Roma, 27 luglio 1874.

**LA DIREZIONE.**

## LA LINGUA FRANCESE

*imparata senza Maestro in 26 Lezioni*

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di lire otto all'editore **G. B. GALLO, via Provvidenza, 10. piano 1°, TORINO.** 819

## SOPERGA

**RISTORANTE DEL REGNO D'ITALIA**

**Avendo costrutto un nuovo corpo di casa, i signori che desiderassero godere della salubrità del luogo e dell'amenità della posizione troveranno camere mobigliate a disposizione, oltre alla spaziosa galleria, di recente ingrandita.** 854

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

## LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

**VIALARDI GIOVANNI**

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

**Servizio alla Borghese, Francese e Russa.**

**800 ricette di cucina, 550 di dolci.**

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

**Prezzo L. 4 40.**

## DIALOGHI FRANCESI-ITALIANI

DI

**C. MORAND**

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

**Prezzo L. 1 20.**

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.**, e principali Librai d'Italia.

## SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

### delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

### DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (30 Luglio 1874).

**Notificanza** a Filliol Alessio fu Pietro il bando venale del sig. cancelliere di questo tribunale 11 corrente luglio, col quale è fissata l'udienza a tenersi dal sullodato tribunale alli 14 settembre 1874, ore 9 antimeridiane, per la vendita dei beni di spettanza dello stesso Filliol Alessio, siti i medesimi sul territorio del comune di Mentoulle. — (Samuel, Pinerolo).

**Nomina di perito.** Instanti Angela e Delfina sorelle Giachino, vedova la prima di Cristoforo Abrate, si è sporto ricorso al presidente illustrissimo del tribunale civile di Torino per la nomina a perito del geometra Giuseppe Corso, per la stima degli stabili siti in Torino e proprii di Antonio Allosti pure di Torino. — (Belli p. c., Torino).

**Notificanza.** Sull'instanza della Piccola Casa della Divina Provvidenza, sotto gli auspici di S. Vincenzo de' Paoli, eretta in Torino, si notificò al Massa Domenico fu Antonio, già residente a Torino, il decreto dell'illustrissimo sig. presidente del tribunale di Torino, in data 8 luglio, con cui si fissò l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale, alle ore 8 1[2 del 30 settembre prossimo, per l'incanto dei beni dello stesso Massa, e di lui prole nascitura. — (Colomba p. c., Torino).

**Citazione.** La Massone Catterina, moglie Borrino, residente in questa città, ha nuovamente ed in via di reiterazione, citato il proprio marito Giuseppe Borrino, già residente in Torino, a comparire in via formale, nel termine di giorni 10, davanti il tribunale civile e correzionale di Torino, per ivi vedersi condannare al pagamento in di lei favore, a titolo di pensione alimentaria, la somma di L. 1200 annue. — (Levi p. c., Torino).

**Incanto.** Sull'instanza del sig. Isacco Debenedetti, ed in pregiudicio di Maddalena Milone, moglie di Felice Zino, residente a Viù, si esporranno all'incanto avanti il tribunale civile di Torino, il giorno 9 settembre prossimo venturo, via della Consolata, N. 12, i beni stabili infra designati. Lotto 1°, casa civile ed annessi sulla Piazza [Cibrario, regione Pascheretta, o campolungo, esposto in vendita al prezzo di L. 3122 offerto dall'instante. Lotto 2°, appezzamento di terreno di ettari 1, are 14, registrato Mondrazza, composto di tratti diversi, di ripe e falde prative, piccoli campi a scaglioni, castagneto, pezze boschive con fabbricato rustico entrostante, esposto in vendita al prezzo di L. 378 offerto dall'instante. — (Clara p. c., Torino).

**Sunto d'atto ricorso in cassazione.** Fu notificato al sig. cav. Paolo Caveri, già domiciliato a Genova, il ricorso, unitamente agli atti e documenti che si producono a corredo, ed al certificato di deposito fatto a titolo di multa, nell'interesse delli signori Epifanio Botto, ed Angela Dassori coniugi, diretto alla Corte di cassazione di questa città, ad oggetto di ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di questa stessa città in data 2 giugno ora scorso, proferitasi nella causa di detti signori coniugi Botto contro li signori avv. Giovanni Caveri, Greca Caveri moglie del sig. Giovanni Battista Vita, Nicolò Dassori, ed Anna Dassori ed il sunominato sig. cav. Paolo Caveri.

**Notificanza.** — Venne notificato alla Maria Gariglietti già residente a Collegno, l'opposizione che il signor ricevitore del Registro di Rivoli fa nell'interesse dell'Amministrazione del Demanio e Tasse sul prezzo ricavando dalla vendita di uno stabile proprio della Gariglietti sito in territorio di Collegno, reg. Savoia, a seguire detta vendita ad instanza del sig. esattore consorziale di Pianezza, nanti la pretura del mandamento di Pianezza, il giorno 3 p. agosto.

**8° Reggimento Cavalleria** (Savoia) in Torino. — Diminuzione del ventesimo scadente il 9 agosto 1874 ad un'ora pomeridiana, sulli prezzi cui venne deliberata la provvista di boraccie, spazzole, pancirotti, guanti, stivali ecc.

**Direzione d'Artiglieria del Laboratorio Pirotecnico di Torino.** — Asta 8 agosto ore 4 pom., per la provvista di chilogr. 6500 tombak in lamiera a L. 4 10 importante L. 26,650.

(Dal *Conte Cavour*, N. 206).

PROVINCIA DI CUNEO — (29 Luglio 1874).

**Nel fallimento** di Siccardi Angelo droghiere in Cuneo. — Si avvisano li creditori interessati nel fallimento suddetto che venne fissata una nuova adunanza per le ore 9 antimeridiane del giorno 21 settembre prossimo nella sala dei congressi del tribunale di Cuneo, per la continuazione della verifica dei crediti e pel tentativo di concordato. — (Tribunale di Cuneo).

**Citazione.** — Sull'instanza di Quaglia Francesco fu Giuseppe, residente a Frabosa Sottana, veniva citato Paolo Quaglia già residente a Frabosa Sottana, nanti il tribunale civile di Mondovì in via sommaria all'udienza che avrà luogo alle ore 9 ant. del 1° venerdì scaduti giorni 15, per ivi vedersi dichiarato tenuto a dare una esatta e fedele consegna di tutto ciò e quanto cadde nella eredità del fu Francesco Quaglia fu Luigi a pena del caricamento mediante giuramento, e, tale consegna o caricamento premessi, vedersi ordinare la divisione a mezzo di perito dell'eredità stessa, con assegno all'instante dell'ottava parte dell'eredità stessa, coi frutti e colle spese. — (P. Zurletti, Mondovì).

**Nel fallimento** di Ariò Catterina moglie Artino già albergatrice in Fossano. — Si avvisano li creditori interessati nel fallimento suddetto, che, a causa della non comparizione del consindaco Bruno Giovanni, venne fissata una nuova adunanza per le ore nove ant. del giorno 4 settembre prossimo nella sala dei congressi del tribunale di Cuneo, per la resa del conto definitivo dei sindaci. — (Tribunale di Cuneo).

**Citazione.** — Venne citato ad instanza di Elleon Bernardo residente in Caraglio, Elleon Pietro Felice residente in Marmora, a comparire all'udienza delli 8 agosto p. v. nanti il tribunale civile di Cuneo per vedersi dichiarare decaduto dall'usufrutto delle sostanze dei suoi figli minori Pietro Antonio, e Giovanni Pietro e nominare ai medesimi un tutore. — (Delfino Giacinto caus., Cuneo).

**Distretto Militare di Cuneo.** — Ribasso di ventesimo scadente il 7 agosto ad un'ora pomeridiana, sui prezzi cui fu deliberata la provvista di correggie, ginocchielli, sottopiedi, cappelli, copertura di tela cerata, disco, stellette, farsetti ecc.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 176).

Provincia di NOVARA — (28 Luglio 1874).

**Aumento di sesto** ai beni ad instanza di Gonella Giovanni posti all'incanto e deliberati per il prezzo di L. 16,520 il lotto 1°, di L. 2500 il lotto 2°, di L. 750 il 3° ed ultimo lotto, appartenenti detti stabili e di proprietà del Catto Carlo fu Giacinto residente a Santhià. Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno due agosto p. v.; lotto 1° fabbricato civile in vicinanza della stazione ferroviaria di Santhià di are 15 cent. 33; lotto 2° orto nella regione Billia di are 91; lotto 3° risaia Brianco di are 95 cent. 60. — (Tribunale di Vercelli).

**Istituto di belle arti di Vercelli.** — Addì 31 corr. luglio, alle ore 2 pom. la Direzione dell'Istituto di belle arti di Vercelli, debitamente autorizzata, espone in vendita un tenimento a risaia di ett. 87, 35, 43 circa; pari a giornate 229,27 d'antica misura. Detti beni sono situati nei territorii di Albano Vercellese e di Oreggio, con vasto caseggiato rustico detto *Il Castello*, molino e brillatoio da riso nel secondo di detti comuni. La vendita si fa ai pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, sul prezzo di L. 231,181 26 risultante da perizia giurata 13 giugno 1873 del sig. geometra Francesco Locarni. Pel pagamento di 2 terze parti del prezzo è concessa una mora di 10 anni mediante interesse del 5 per % netto. — (Il Seg. dell'Istituto: avv. G. Lebole).

**Istanza per nomina perito.** — Ducharte-Navause negoziante a Vevey ha fatto instanza presso il sig. presidente del tribunale civile di Biella onde voglia nominare un perito per procedere alla stima dei beni nell'atto di precetto 21 giugno 1874 proprii di Fontana Vitale fu Giovanni Anselmo di Fortula in odio del quale si instituì giudicio di subasta. — (Borello p. c., Biella).

**Nel fallimento** di Rossi Pietro già commerciante con negozio da chincagliere in Novara sul Corso Cavour. — Si avvisano i creditori di detto fallimento essere fissata nuova adunanza per le ore 12 meridiane delli 18 agosto p. v. per la resa dei conti a farsi dai sindaco, non che per il riparto dell'attivo, e per tutto ciò e quanto sarà del caso. — (Tribunale di Novara).

**Comune di Belgirate** — *Avviso per vendita coatta d'immobili.* — L'esattore di Lesa fa noto che alle ore 11 ant. del giorno 27 agosto 1874 nel locale pretoriale di Lesa, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco e appartenenti al sig. Sacerdote Rosina Pietro figlio Gio. Batt. domiciliato a Belgirate debitore dell'Esattore che fa procedere alla vendita per il beneficio Falciola.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 17).

## Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

## GAZZETTA PIEMONTESE

**Parigi, luglio (sera)**

| | | | | 29 | 30 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Farine** | 8 marche | pel corrente . . | Fr. | 72 50 | 72 25 |
| » | » | per agosto . . | » | 71 25 | 70 25 |
| » | » | per gli ultimi mesi | » | 63 25 | 63 — |
| » | » | per i 4 mesi da 9.bre | » | 61 75 | 61 25 |
| **Zuccari** | Saccarino 88 10/11 | . . . . | » | 57 50 | 57 50 |
| » | » | 7/9 . . . . | » | 63 50 | 63 50 |
| » | bianco 3 | . . . . . | » | 66 75 | 67 — |
| » | raffinato scelto | . . . . | » | 148 50 | 148 50 |

**Liverpool, 30 luglio (sera)**

**Cotoni** — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata Balle 4000.

**Hâvre, 30 luglio (sera)**

**Cotoni** — Venduto Balle 600.

Mercato calmo, fermo.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| » | — Luisiana | disponibile da | Fr. | 98 — a | 99 — |
| » | — » | per agosto . . | » | 96 — | — — |
| » | — » | per settembre . | » | 98 — | — — |
| » | — » | per ottobre . . | » | 98 50 | — — |
| » | — Comraw | disponibile da . | » | 66 — a | 67 — |

**Caffè** — Venduti Sacchi 1000.

Mercato fermo.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| » | — Guadalupa | bonifleur habitant avariato . . . . | Fr. | 101 — | — — |
| » | — Haïti Gérémie | . . . . | » | 103 — | — — |
| » | — Haïti Gonaïves | . . . . | » | 108 50 | — — |

**Marsiglia, 30 luglio (sera)**

**Frumento** — Importazione Ett. 24249.
Vendite » 12480.

Mercato calmo — Compratori riservati.

**Pelli** — Mercato senza affari.

Torino, Tip. C. Favale e C.